

RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA DI LAVORO ALLEGATO
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI
RICERCA IDROCARBURI "MAGREDIS"



1. INQUADRAMENTO REGIONALE

1.1 L'area in oggetto si situa ai piedi dell'esternità orientale delle Alpi calcaree meridionali, in una zona a cavallo fra il limite delle Prealpi Giulie e la pianura friulana (Fig.1). Il permesso confina ad Est e a Sud con il permesso "UDINE", ad Ovest con il permesso "GEMONA" e a Nord con un'area libera, già appartenente al permesso "GEMONA" (Fig. 2).

Geologicamente, a livello regionale, l'area richiesta è già conosciuta dalla scrivente, dal momento che partecipa alla joint-venture del confinante permesso "UDINE", del quale è Rappresentante Unica la ITALREX S.p.A..

1.2 Un quadro strutturale sintetico della regione è rappresentato nella Figura 3, dove sono stati schematizzati gli elementi di maggior rilievo che permettono di definirne l'assetto tettonico (un quadro di maggior dettaglio è rappresentato nella Figura 4). Quest'ultimo è il risultato di due fasi tettoniche distinte; quella "dinarica" e quella "alpina", separate da un'importante dislocazione conosciuta con il nome di "sovrascorrimento periadriatico" o linea Barcis-Starasella.

A Sud di questa linea, ad Est del Tagliamento, si sviluppa

te settentrionale del sistema dinarico.

1.3 La serie stratigrafica sedimentaria affiorante nella zona friulana schematizzata nella Figura 5, può essere ricostruita nella maniera seguente:

TRIAS SUPERIORE

E' costituito nella parte inferiore da depositi calcareo-marnosi, fossiliferi, particolarmente significativi in quanto rappresentativi del piano Carnico. Essi sono sor-
montati da potenti depositi dolomitico-calcarei di piattaforma carbonatica che rappresentano il Norico ed il Retico.

GIURASSICO

Il sistema giurassico è rappresentato da una serie di affioramenti che vanno dal fiume Piave fino al confine italo-jugoslavo.

Lias: è rappresentato da una successione costituita da calcari a Brachiopodi e Crinoidi, talora dolomitici o selciferi, calcareniti e calcari oolitici, depositati su una vasta piattaforma neritica.

Dogger: è rappresentato su una scala regionale, da calcari oolitici a luoghi molto potenti (soprattutto nelle vicinanze della Valle del Piave).

Su gran parte della regione, la sedimentazione avveniva su di una piattaforma neritica, con subsidenza più elevata in corrispondenza del Vajont e dell'Alpago, dove la se

delle importanti lacune che possono continuare anche nel Cretaceo, tanto da poter mettere in contatto depositi del Cretaceo superiore con depositi del Giurassico medio.



Al M. Plauris, la serie giurassica è completamente assente e gli strati del Cretaceo poggiano direttamente su quelli del Trias.

CRETACEO

Le formazioni attribuite a questo periodo affiorano estesamente nelle Prealpi friulane. Esse costituiscono gran parte delle pieghe affioranti, le più note delle quali sono quelle del M. Cavallo, M. Ciaurlec, M. Bernadia.

Affioramenti meno estesi e potenti si rinvengono anche in zone più settentrionali (Valle del Vajont, presso Claut, M. San Simeone, ecc.) e all'estremità sud-orientale della pianura friulana dove sono rappresentati dall'affioramento di M. Medea.

- a) Il Cretaceo inferiore generalmente è rappresentato da calcari selciferi, pelagici (tra i quali il Biancone) e da calcari neritici caratteristici di un ambiente di scogliera. Lo spessore totale è dell'ordine di qualche centinaio di metri.
- b) Il Cretaceo superiore debutta in tutta la regione con calcari scuri più o meno bituminosi talora ricchi di fossili, ai quali si unisce la "Scaglia", costituita da marne calcaree e calcari marnosi rossastri di spes-

Questi due periodi non presentano nel loro sviluppo area-
le, a carattere regionale, uniformità litologiche. La de-
scrizione della serie pertanto riguarda soltanto il Friuli
orientale, zona nella quale ricade il permesso in oggetto.

Ad Est del Tagliamento il passaggio Cretaceo-Paleocene
può essere segnato da una grossa lacuna con discordanza
(come al M.te Bernadia dove la base del Flysch friulano,
paleocenico, giace trasgressivamente sui calcari del Cre-
tacico superiore molto erosi); oppure può presentare con-
tinuità fino all'Eocene medio dove, alla sedimentazione
calcarea di mare poco profondo, fa seguito la potente se-
rie del Flysch friulano il cui spessore max è dell'ordine
dei 2000 m.

In questa regione l'età del Flysch sembra non essere mai
anteriore all'Eocene medio.

Si può dire pertanto che nella zona friulana, nel lasso
di tempo compreso fra la fine del Mesozoico e l'Eocene
medio, termina la sedimentazione carbonatica alla quale
fa seguito quella terrigena.

MIOCENE

Il Miocene inferiore costituito da formazioni conglomera-
tico-arenacee (o calcareo-detritico), giace trasgressiva-
mente sui termini paleogenici. Ad esso seguono in conti-
nuità sedimentaria formazioni argillo-sabbiose del Miocene
medio e quelle conglomeratiche del Miocene superiore.

- Studio geologico regionale con controllo di campagna ed integrazione di tutte le informazioni bibliografiche disponibili e dei risultati dei lavori eseguiti sulle aree adiacenti.

- Acquisto, se possibile, di linee sismiche registrate precedentemente da altre Compagnie Petrolifere sulla area del permesso e, se necessaria, rielaborazione delle medesime al fine di un'inquadratura strutturale dell'area.

- Prospezione geofisica con l'impiego di sismica a riflessione con ordine di copertura elevato e trattamento in centrale molto sofisticato, al fine di definire con precisione e attendibilità la presenza di motivi sia strutturali che stratigrafici (o misti).

Verranno inoltre eseguite elaborazioni speciali allo scopo di individuare eventuali fenomeni di "bright-spot".

↙ Esecuzione infine, di un pozzo esplorativo, ubicato sul motivo strutturale (e/o stratigrafico) ritenuto potenzialmente il più valido, la cui profondità massima prevista sarà di circa 2000-2500 m.

L'inizio dei lavori geologici e/o geofisici è previsto entro 6 (sei) mesi dalla data di consegna del decreto di attribuzione; l'inizio della perforazione è previsto entro 24 (ventiquattro) mesi dalla data di attribuzione



DOMANDA DI PERMESSO "MAGREDIS"

- LISTA DEGLI ALLEGATI -

- ALL. 1 Pianta di posizione dell'istanza
- ALL. 2 Limite dell'istanza
- ALL. 3 Schema strutturale delle Alpi calcaree meridionali
- ALL. 4 Schema geologico-strutturale delle Prealpi Carniche e Giulie
- ALL. 5 Colonna stratigrafica dell'area friulana
- ALL. 6 Tentativo di correlazione fra pozzi dell'area friulana

La sottoscritta dichiara di essere già titolare di permessi di ricerca e di non trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 3 (modificato) della legge 11 gennaio 1957 n.6.

Con osservanza,

Roma, 14 OCT 1963

ENTERPRISE OIL EXPLORATION LIMITED

Sede Secondaria

(*Creazioni*)

Allegati:

- n. 1 copia della domanda in carta da bollo;
- n. 2 esemplari del piano topografico (bollati e firmati) del foglio n.25 della Carta d'Italia alla scala 1:100.000;
- n. 1 esemplare del foglio n. 25 della Carta d'Italia alla scala 1:100.000 privo di qualsiasi indicazione (in plico a parte);
- n. 3 copie su carta da bollo del Programma Lavori.

